

La centenaria di Mezzovico

Autor(en): **Canepa, Maria**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **22 (1944)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722057>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

strument einer aktiven Konjunkturpolitik sein kann und muß.

Zusammenfassend möchten wir also nochmals feststellen, daß es die schweizerische Volkswirtschaft eher „vermag“, eine allgemeine Alters-, Invaliden- und Hinterbliebenenversicherung einzurichten, als darauf zu verzichten. Wirtschaftlich und finanziell stehen keine Hindernisse im Wege. Die einzige Schwierigkeit besteht darin, die denkbar einfachste Organisation zu finden und vor allem die nötige Entschlußkraft aufzubringen, um das Werk unverzüglich zu realisieren. Wie leicht aber sind diese Aufgaben, wie gering diese „Opfer“ im Vergleich zu dem, was die kriegführenden Völker schon tragen mußten und noch zu lösen haben. Dürfen wir versagen? Niemals!

La centenaria di Mezzovico.

Il 21 aprile, parenti, scuole e popolazione, festeggiarono con semplicità e cordialità il centenario della nostra buona signora *Maddalena Lanfranchini*.

In corteggio l'abbiamo accompagnata alla chiesa. La precedevano i bambini dell'Asilo bianco-vestiti, le scolaresche, indi col suo bastoncino, con passo lento ma sicuro, sorridente ed un po' commossa, veniva la vegliarda alla Casa del Padre Comune per ringraziarlo delle innumerevoli grazie concesse nel suo secolo di vita, accompagnata dai due figli e seguita dai famigliari ed amici.

Sul sagrato la circondarono buona parte della popolazione, un gruppo di militi e sulla soglia della Chiesa l'attendeva il Parroco, per imporle il battesimo dei suoi cent'anni e darle la sua benedizione.

Durante la S. Messa il Parroco rivolse parole d'augurio alla centenaria, di meditazione ai fedeli e lesse la bella lettera di Mons. Vescovo.

Dopo la funzione religiosa, il corteo si diresse alla Pia Opera S. G. Bosco, ove i bimbi dell'Asilo e gli allievi, presentarono fiori, voti, canti.

Seguì il pranzo offerto dai figli ai parenti autorità ed amici. Diversi furono i discorsi pronunciati: del Rev. Parroco, della delegata comunale della Fondazione „Per la Vecchiaia“ che portò gli auguri e voti del Comitato Cantonale, il quale aveva alcuni giorni prima fatto pervenire un magnifico dono, ammirato con piacere e commozione dalla buona Lena. Parlò l'On. Sindaco a nome della popolazione, il novello Sacerdote Don E. Maduschi ed il nipote chierico.



Maddalena Lanfranchini, la centenaria di Mezzovico

Alla sera fu festeggiata anche dai militari qui accantonati, i quali donarono alla „Mama dal Tesin“, come vollero chiamarla, un magnifico Crocifisso.

La nostra centenaria, tanto semplice ed arguta nello stesso tempo, ebbe per tutti un „grazie“ commosso.

Ora continua tranquilla la vita nella sua antica casa ed attende fidente il giorno benedetto della 1.a S. Messa dell'abbatico Pietro.

Accolga Dio, datore d'ogni bene, il desiderio della vegliarda, la preghiera della popolazione e le conceda ancora di poter assistere fra quattro anni alle celebrazioni sacerdotali del suo Pietro e chiudere la lunga vita con la sua Benedizione.

Ma. Canepa Maria, delegata comunale.